



COMUNE DI CROTONE
SEGRETARIO GENERALE

Prot. nr.

del

Ai Signori Dirigenti

Ai Signori Funzionari Res.li PP.OO.

Al Resp.le Servizio aut. Avvocatura Civica

Ai Signori Dipendenti tutti

All'O.I.V.

e p.c.

Al Signor Sindaco

Al Signor Presidente del Consiglio Comunale

Al Signor Vicesindaco

Ai Signori Assessori

-LL. sedi-

Oggetto: Approvazione e pubblicazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per il triennio 2021-2023 – Informazione e presa visione.

La presente al fine di dare comunicazione alle SS.LL., ove ancora ignoto, che il Comune di Crotone con deliberazione della giunta comunale nr. 91 del 31/3/2021 ha provveduto ad adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per il triennio 2021-2023.

Il Piano, completo dei suoi allegati, è stato anche pubblicato sul sito nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Altri contenuti-Prevenzione della corruzione".

Il Piano, in uno alla documentazione suddetta, è consultabile e anche scaricabile in quanto la parte degli allegati è stata redatta in formato "aperto" mentre il Piano è stato trasformato in

formato PDF, ma si presta, con una semplice operazione informatica, ad essere convertito in formato word.

Esso rappresenta, come precisato nel medesimo, una revisione del PTPCT 2020-2022 nella logica della continuità dell'azione di prevenzione di fenomeni corruttivi e di *mala gestio*.

Il Piano approccia, in questo primo anno di attuazione, le novità introdotte dal PNA 2019 (ANAC, deliberazione n. 1064 del 13/11/2019), segnando l'inizio di un percorso di adeguamento, rispetto agli indirizzi ed ai principi offerti dall'Autorità, che andrà a svilupparsi nell'arco temporale di efficacia dello stesso.

La revisione 2021, pur conservando l'impostazione generale del precedente PTPCT, ha introdotto alcune innovazioni ed integrazioni facendo ricorso a nuovi strumenti di azione, specificando meglio alcune misure di prevenzione, che hanno riguardato le stesse "aree" di rischio del precedente documento.

Le novità, come anticipato, riguardano sia i contenuti generali che alcune misure di prevenzione del rischio, e sono finalizzate anche ad agevolare la complessa attività di monitoraggio che, nonostante fosse stata già prevista, risulta significativamente trascurata e, per certi versi, omessa.

Essa, come sicuramente noto, è strumento essenziale al fine di verificare l'effettiva attuazione delle misure di prevenzione e la concreta efficacia dell'azione di difesa, rispetto al rischio corruttivo e di malaffare, che l'Ente ha messo in campo.

L'attività di monitoraggio, come previsto nel Piano, seguirà le cadenze nello stesso fissate e verrà anticipata da richieste dello scrivente, ove non già definita nel dettaglio, a mezzo la somministrazione di schede/report, aggiornate per la rilevazione dei dati, da restituire, debitamente compilate, in ogni loro parte entro il termine all'uopo assegnato.

Appare superfluo precisare che l'attività di prevenzione della corruzione costituisce attività gestionale a tutti gli effetti (art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012), sicché al termine di ciascun esercizio il dirigente/funzionario responsabile apicale della struttura ne risponde sul piano strategico ed operativo in sede di verifica dei risultati.

Quanto alla specifica misura trasversale della "Trasparenza", dettagliatamente trattata nella sezione ad essa dedicata, si ritiene doveroso segnalare come le attività relative agli obblighi di pubblicazione siano, allo stato, assolutamente deficitarie ed insufficienti.

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione normativamente previsti, nonché il rifiuto, il

V

differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'art. 5-bis del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili (art. 46, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013).

Preme, inoltre, evidenziare - a beneficio di tutti i dipendenti dell'Ente - che la mancata attuazione o la violazione delle misure di prevenzione costituisce illecito disciplinare (art.1, comma 14, Legge 190/2012).

Allo stesso modo l'inadempimento o il parziale adempimento degli obblighi in materia di pubblicazione, previsti dal PTPCT e dalla normativa vigente, sono segnalati ai fini dell'eventuale attivazione dell'azione disciplinare e delle altre forme di responsabilità (art. 43, comma 5, D.Lgs. n. 33/2013).

Non appare ultroneo richiamare in questa sede le prescrizioni del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R n. 62/2013), che, all'art. 8, rubricato: *Prevenzione della corruzione*, che così recita: *Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, presta la sua collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.*

Si richiama anche l'attenzione dell'O.I.V. sulle proprie competenze in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

A tal proposito si segnala la scadenza, oramai prossima, della rilevazione degli adempimenti e degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013 oggetto di attestazione da parte dell'OIV, sensi dell'art. 14 del D. Lgs.150/2009, comma 4, lettera g).

In siffatto contesto normativo, prescrittivo e sanzionatorio, il primo ed imprescindibile compito di ogni dipendente è quello di prendere visione del Piano nella considerazione che la piena conoscenza dello stesso da parte di tutti coloro che, a vario titolo, concorrono alla gestione dell'Ente, è garanzia della sua efficace attuazione e, al tempo stesso, della sua puntuale osservanza.

A tal fine ogni dirigente e funzionario responsabile di struttura apicale (P.O.) provvederà a comunicare allo scrivente di aver preso visione del PTPCT 2021-2023 e di essere consapevo-

le dei propri compiti/obblighi nonché delle conseguenze derivanti dalla loro mancata attuazione e/o violazione.

Quanto al personale dipendente assegnato alla struttura di competenza sarà cura dei dirigenti notificare i medesimi attraverso specifiche note informative/direttive/circolari che dovranno essere controfirmate dai destinatari e acquisite agli atti dell'Ufficio/Servizio di competenza a cura delle segreterie di ciascuna articolazione organizzativa.

Si comunica, infine, che la presente verrà pubblicata sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Altri Contenuti - Prevenzione della Corruzione", ai fini di pubblicità legale.

Crotone, 15 aprile 2021

Il Segretario Generale-RPCT

dott. Matteo Sperandeo

